

lotti dell'immobile ipotecato.-

A seguito della richiesta, avanzata dai terzi possessori predetti, di ripartire il mutuo, la procedura immobiliare rimaneva poi sospesa; nel frattempo, alla S.T.I.A. succedeva la SBECA.-

L'Istituto, riuscita inutile ogni trattativa di bonaria sistemazione, riprendeva gli atti contro la S.B.E.C.A., la quale, dopo aver chiesto numerosi rinvii della causa, presentò una proposta di sistemazione basata sulle seguenti modalità.-

a) Riduzione del tasso d'interesse, dal 7,50%, al 4%, dall'epoca della messa in mora, che risale al 1929, ed impegno di pagare l'arretrato in un termine da convenire.-

b) Rimborso, delle spese legali sostenute dall'Istituto.-

c) Impegno, da parte dell'Istituto, di esaminare benevolmente le possibilità di frazionamento del mutuo.-

d) Surroga della S.B.E.C.A. all'Istituto, in tutte le azioni verso i singoli proprietari eventualmente inadempienti.-

L'On. Consiglio, esaminate tali proposte nella adunanza del 28 settembre u.sc., decise di concedere alla S.B.E.C.A. la riduzione del saggio di interesse, per l'avvenire, al 6,50%.-

Tali decisioni furono portate a conoscenza della Società interessata, la quale, allo scopo di definire una buona volta una partita che si trascina ormai da lungo tempo, si è dichiarata disposta ad elevare la sua proposta, corrispondendo, tanto per le rate scadute che per quelle future, il tasso d'interesse nella misura del 6%.-

La S.B.E.C.A. fa presente fra l'altro che l'Istituto, qualora intendesse di riprendere gli atti legali, dovrebbe attendere molto prima di recuperare il proprio credito, poichè parte della tenuta S.Cassiano, ipotecata a favore dell'Istituto, è in corso di esproprio e l'Istituto stesso dovrebbe pertanto procedere ad un

